

Spero che il ministro degli affari esterni si compiacerà di darci qualche dichiarazione intorno a questo oggetto. Essa è tanto maggiormente necessaria, cittadini, che la condizione riguardo Roma ha mutato faccia compiutamente. La repubblica non è più combattuta a Roma, come sapete, ma a Bologna. Ebbene, qual è la sorte di Bologna? Ella è promessa a' tremendi supplizii, che furono testè commessi a Livorno. E qual è la condizione del governo francese? Volete che ve lo dica? È facilissimo a comprenderla. Ecco un bando del generale Wimpffen agli abitanti di Bologna. Invoco tutte le sollecitudini dell'Assemblea sopra il suo testo, il quale mette gravemente in compromesso, e la dignità della Francia, e l'autorità dell'Assemblea. (*Ascoltate!*)

L'oratore legge:

Dal quartier generale in borgo Panigale, 12 maggio 1849.

BOLOGNESI!

Una fazione accecata, ch'io amo di non confondere col popolo di Bologna, sostiene da quattro giorni una stolta difesa, la quale, malgrado la ostinatezza con cui viene condotta, rimarrà pur vinta.

Quattro grandi potenze ne hanno assunto la garanzia.

Siete ancor in tempo di ottenere grazia ed indulgenza coll'immediata sommissione al legittimo potere.

Un'altra volta vi prometto di risparmiare la vostra città, e di moderare la pena della vostra pertinacia; rifletteteci, ogni remora può esservi funesta!

Un secondo e potente corpo d'armata coll'artiglieria d'assedio, proveniente da Mantova, sotto il comando di quell'illustre governatore, noto pel suo rigore militare, mi segue da vicino ad eventuale sostegno.

Lascio alla vostra intelligenza di scegliere fra queste mie parole d'indulgenza, o la terribile forza delle armi. Ma, qualunque sia la vostra determinazione, attendo di conoscerla *immediatamente*. Deliberate sotto gli auspicii di questo giorno per voi così festivo, che possa illuminarvi, e preservare la vostra città, le vostre famiglie dalla distruzione e dalla rovina.

L' i. r. tenentemaresciallo comandante le truppe imperiali, WIMPFEN.

Cittadini, voi vedete la solidarietà della Francia nel fatto che minaccia la città di Bologna, vale a dire la repubblica romana. Tal fatto implica la solidarietà della Francia.

Egli è in nome di *quattro grandi potenze*, di cui la Francia fa necessariamente parte, che un generale austriaco dice a' patrioti di Bologna, ai repubblicani che combattono per la loro indipendenza: Arrendetevi; io non vi prometto già un'indulgenza piena, ma un'indulgenza relativa. Se vi arrendete, miligherò forse il castigo, che il vostro patriottismo ha meritato. Ciò vi dico in nome di *quattro potenze*, nel numero delle quali è la Francia.

Questa è una condizione grave, solenne pel paese. Ponete mente